

Oggetto: **Partecipazione al programma europeo Equal II con il progetto a titolarità Caritas Ambrosiana “Agenzia di cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità”. Delega per rappresentanza all'interno della partnership e approvazione del protocollo di intesa .**

LA GIUNTA COMUNALE

- ◆ Vista la relazione del Settore Servizi alla persona e promozione sociale che si intende far parte integrante del presente atto;
- ◆ Vista la bozza di progetto a cura della staff territoriale Agenzia di cittadinanza (A.1);
- ◆ Viste la lettera di adesione alla partnership e il Protocollo di Intesa per la sua formale costituzione (A2- A3);
- ◆ Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n .267del 18/8/2000, come da foglio allegato;
- ◆ Richiamato l'art. n. 134 comma 4 del D.Lgs. N. 267 del 18/8/2000;
- ◆ Con voti unanimi espressi nelle forme di legge anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) di approvare la partecipazione del Comune di Sesto S.Giovanni al programma Equal 2a fase /progetto “**Agenzia di Cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità**” a titolarità Caritas Ambrosiana;
- 2) di approvare la bozza del Protocollo di Intesa per la costituzione della partnership;
- 3) di approvare e delegare il dr. Guido Bozzini, Direttore del Settore Servizi alla persona e promozione sociale , quale rappresentate della Amministrazione alla firma della manifestazione di adesione alla partnership e del protocollo di intesa sopracitato, che si allegano in copia;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
- 5) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. del 18/8/2000.

RELAZIONE

Con Deliberazione di G. C. n. 169 del 19/6/01 avente per oggetto

“Costituzione della Associazione Agenzia di Cittadinanza: partecipazione e approvazione dello Statuto. Partecipazione al programma europeo Equal con il progetto omonimo a titolarità Caritas Ambrosiana. Delega per rappresentanza all'interno della partnership”
veniva approvata l'adesione di questa Amministrazione al programma dell'associazione Agenzia di Cittadinanza e la partecipazione all'omonimo progetto Equal 1a fase, in qualità di partner attivo.

Il primo progetto "Agenzia di Cittadinanza", attualmente in corso di realizzazione, incentrato sull'asse Imprenditorialità sociale ha avuto come principale obiettivo la creazione di un *sistema di rete* che coinvolgendo gli enti locali, le imprese sociali e tutto il terzo settore, le imprese profit, gli enti di formazione, ha progettato e realizzato interventi ed azioni sul territorio che contribuiscono a rafforzare il sistema delle imprese sociali e, indirettamente, a combattere le discriminazioni presenti del mondo del lavoro nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, secondo le indicazioni e i programmi dell' Unione Europea.

Con avviso 02/04 del 20.04.2004 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori- ha approvato l'invito a presentare proposte per l' Iniziativa Comunitaria Equal 2a fase contenente le modalità attuative, nonché i criteri di valutazione e le modalità di pubblicazione e di informazione del Documento Unico di Programmazione;

La Fondazione Caritas Ambrosiana, in qualità di capofila, e gli altri Enti promotori hanno avviato il processo finalizzato alla redazione di un nuovo progetto dal titolo **"Agenzia di cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità"**

L'ipotesi progettuale che si è delineata prevede la realizzazione di "partenariati di sviluppo locale " costituiti dai soggetti pubblici e privati, profit e no profit, appartenenti delle aree geografiche già attive e rappresentate nei laboratori territoriali della fase equal 1. Questi ultimi, attraverso un processo di concertazione, collaborano alla costruzione di un progetto sull'asse imprenditorialità sociale che sarà particolarmente innovativo e di interesse rilevante per i territori coinvolti e promuoverà un'ampia gamma di interventi finalizzati a rafforzare l'economia sociale, in particolare i servizi di interesse pubblico rivolti a immigrati e persone a grave rischio di emarginazione (donne sole, vittime della tratta, persone che non trovano occupazione ...) con attenzione al tema delle differenze di genere e delle pari opportunità.

Detta ipotesi progettuale è delineata in bozza nell'allegato **"Linee di progettazione territoriale – zona Milano nord Sesto San Giovanni – Cologno Monzese – Cinisello Balsamo"** a cura dello staff territoriale Equal "Agenzia di cittadinanza" , con il contributo di Centro Risorse per l'Impresa Sociale e la collaborazione dei funzionari dei tre comuni coinvolti (Sesto S.G., Cinisello B.mo e Cologno M.se).

Dalle linee di progettazione già delineate si evince che la partecipazione al progetto da parte del Comune di Sesto sarà particolarmente rilevante, sia in quanto rappresentante degli enti locali del nord- Milano, sia per la presenza del laboratorio territoriale Equal–nordmilano già attivo e ospite nei locali messi a disposizione dal Comune di Sesto S.Giovanni - Settore Servizi alla persona e promozione sociale, in via Benedetto Croce 28. Preso atto che per l'accesso ai benefici previsti dal PIC Equal seconda fase è necessaria la sottoscrizione della adesione alla partnership ed eventualmente la costituzione formale della rete attraverso protocollo d'intesa .

Preso atto che i soggetti pubblici e privati firmatari del protocollo condivideranno l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità.

Dando atto che per gli specifici interventi (organizzati in macrofasi ed azioni) e per la loro formalizzazione, secondo una struttura funzionale e temporale ed un piano finanziario di massima, per le azioni in cui questa amministrazione e il personale del Settore Servizi alla persona verranno coinvolti, si provvederà con successivi atti, dopo l'approvazione del progetto e il riconoscimento, con decreto del Ministero competente, del relativo cofinanziamento richiesto da Caritas Ambrosiana, quale ente capofila.

Ciò premesso, con il presente atto si chiede

- di approvare la partecipazione attiva, del Comune di Sesto S.Giovanni alla programma dalla seconda fase Equal con avvio 2004 e conclusione prevista entro il 2007 ;

- di approvare il protocollo d'intesa per la Costituzione della partnership che si allega alla presente relazione
- di dare delega al dott. Guido Bozzini, Direttore del Settore Servizi alla persona e promozione sociale, alla firma della dichiarazione di interesse ad aderire alla Partnership e alla conseguente firma del protocollo d'intesa per la costituzione formale della rete, utile alla presentazione del progetto nei termini fissati dal bando europeo, cioè entro il 30 giugno 2004.

Si precisa inoltre che il presente atto non comporta impegno di spesa.

Sesto S.Giovanni, lì 9/6/2004

LA RESPONSABILE U.O. PROGETTI
Sig.ra Bonazzi Maria Grazia

Visto : si concorda
Il Funzionario
Rag. A Meneghelli

Allegato A2

Spett.le Caritas Ambrosiana

Ogg.:MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'ADESIONE ALLA PARTNERSHIP DI RETE DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

Il Comune di Sesto S. Giovanni, rappresentato dal Dott.Guido Bozzini, considerato che:

- la Commissione europea con la Comunicazione n° C(2000) 853 del 14.4.2000 ha stabilito gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze di ogni tipo in relazione al mercato del lavoro;
- con Decisione della Commissione C(2000) 43 del 26.03.01, ha approvato il programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro (EQUAL) in Italia;
- con Delibera CIPE del 22 giugno 2000, sono state definite le aliquote di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi di iniziativa comunitaria EQUAL, INTERREG III, LEADER + e URBAN II, relativi al periodo 2000-2006;
- con la Comunicazione della Commissione europea n. C(2003) 840 del 30.12.2003 ha definito gli orientamenti per la seconda fase dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuovi mezzi di lotta contro tutte le forme di discriminazioni e di disparità connesse al mercato del lavoro;
- con Avviso del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori n° 02/04 del 20 aprile 2004, sono state stabilite le modalità e i termini per la presentazione di proposte progettuali da finanziare nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL.

Manifesta il proprio interesse

ad aderire alla partnership di rete del progetto "Agenzia di Cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità" con l'obiettivo di condividere l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati senza gestire risorse finanziarie dell'Iniziativa Comunitaria Equal.

Data

Firma

20099 Sesto San Giovanni, Piazza della Resistenza, 5 - Tel. 02/24961 -Telefax
02/2485741

Cod. Fisc. 02253930156 – Part. IVA 00732210968

Allegato A3

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE DEL PROGETTO**

**AGENZIA DI CITTADINANZA: SVILUPPO TERRITORIALE DEL WELFARE DI
RESPONSABILITÀ**

PREMESSO CHE

- Con Comunicazione n. C(2000) 853 del 14.4.2000 la Commissione europea ha stabilito gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze di ogni tipo in relazione al mercato del lavoro;
- Con Comunicazione n. C(2003) 840 del 30.12.2003 la Commissione europea ha definito gli orientamenti per la seconda fase dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL, relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuovi mezzi di lotta contro tutte le forme di discriminazioni e di disparità connesse al mercato del lavoro;
- Con Decisione C(2001) 43 del 26.03.01 la Commissione ha approvato del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro (EQUAL) in Italia;
- Il Comitato di Sorveglianza nella riunione del 12 marzo 2004 ha approvato il Documento Unico di Programmazione ed inviato alla Commissione europea per l'approvazione definitiva;
- Con Deliberazione n. 67 del 22 giugno 2000 del CIPE sono state definite le aliquote di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi di iniziativa comunitaria EQUAL, INTERREG III, LEADER + e URBAN II, relativi al periodo 2000-2006"
- Con Avviso 02 del 0.04.2004 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Ufficio Centrale Per L'orientamento E La Formazione Professionale Dei Lavoratori ha approvato l'Invito a presentare proposte per Iniziativa Comunitaria Equal seconda fase contenente le modalità attuative, nonché i criteri di valutazione e le modalità di pubblicazione e di informazione del Documento Unico di Programmazione;
Che la Fondazione Caritas Ambrosiana, in qualità di capofila, e gli altri Enti promotori hanno avviato il processo partenariale finalizzato alla redazione del progetto "Agenzia di cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità"
- Che il Progetto viene attivato da un paternariato di sviluppo costituito dai soggetti pubblici e privati, profit e no profit, rappresentativi dell'area interessata e che, attraverso un processo di concertazione, definiscono il proprio Progetto contenente le indicazioni circa l'idea forza, la strategia complessiva, gli obiettivi, gli specifici interventi (macrofasi ed azioni) secondo una struttura funzionale e temporale ed un piano finanziario di massima;
- Che il progetto presenta una natura particolarmente innovativa e di interesse rilevante per i territori coinvolti e promuove un'ampia gamma di interventi finalizzati a rafforzare l'economia sociale, in particolare i servizi di interesse pubblico
- Che la predisposizione del Progetto è avvenuta secondo una dinamica di concertazione sul territorio e in forte raccordo con gli altri strumenti di programmazione locale, regionale e comunitaria presenti sul territorio;

- Che per l'accesso ai benefici previsti dal PIC Equal seconda fase è necessaria la costituzione formale della rete attraverso protocollo d'intesa
- Che è intendimento dei soggetti pubblici e privati firmatari del presente protocollo condividere l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati senza una gestione di risorse finanziarie collegate al progetto.

I soggetti aderenti sottoscrivendo il presente protocollo d'intesa per la costituzione formale della rete a sostegno del progetto "Agenzia di cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità" di seguito allegato, esplicitando la rilevanza strategica dello stesso per le proprie attività istituzionali e di sviluppo del territorio ed assumendo i conseguenti necessari impegni.

*Le parti Pubbliche e Private firmatarie del presente protocollo,
CONVENGONO QUANTO SEGUE:*

1 - OGGETTO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente atto ha per oggetto:

1. La formalizzazione della volontà dei soggetti pubblici e privati firmatari di costituirsi in rete al fine di sostenere, facendo perno sul patrimonio di risorse e competenze esistenti nel contesto locale, il progetto "Agenzia di cittadinanza: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità", che si realizzerà nel territorio della provincia di Milano;
2. Il sostegno e la condivisione del progetto, redatto secondo quanto disposto dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro, alla Regione Lombardia e al Ministero stesso per la sua approvazione e ammissione ai benefici previsti dal PIC Equal;
3. L'individuazione dell'Ente capofila per la presentazione del suddetto progetto nella Fondazione Caritas Ambrosiana;

2 - IMPEGNI COMUNI DELLA PARTI

Gli enti sottoscrittori stipulando il presente protocollo d'intesa si impegnano a favorire le condizioni per la ricaduta e sostenibilità dei risultati dell'esperienza progettuale, mettendo a disposizione le rispettive competenze che, con riferimento ai differenti ruoli ed interessi, possano concorrere a promuovere:

- la creazione delle condizioni (amministrative ed infrastrutturali) perché le azioni progettuali possano rafforzarsi e svilupparsi con il fine ultimo di garantire il rafforzamento dell'economia sociale, in particolare dei servizi di interesse pubblico, concentrandosi sul miglioramento della qualità dei posti di lavoro;
- un collegamento stabile tra organismi istituzionali e Terzo settore per lo sviluppo del welfare di responsabilità e del welfare mix;
- un sistema che garantisca che le innovazioni sperimentate possano incidere sul livello di programmazione politica e di normativa locale;
- la messa in rete di informazioni per agevolare il sistema di comunicazione fra soggetti strategici per lo sviluppo di un territorio;

- condividere esperienze e competenze per lo sviluppo del welfare di responsabilità a livello territoriale;

3 – CONDUZIONE ED ESECUZIONE DELL'ACCORDO

La conduzione delle attività di cui al presente protocollo sono affidate alla Direzione di Progetto, che relazionerà periodicamente alle parti all'uopo convocate dall'Ente capofila, circa l'andamento delle attività progettuali e presenterà.

4 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Le parti che intervengono nel presente accordo si impegnano altresì ad esplicare una opportuna attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle rispettive realtà e degli operatori locali, siano esse di natura pubblica o privata, al fine di dare maggiore visibilità all'iniziativa oggetto del presente accordo e quindi al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati.

5 - SPESE

Nel rispetto di quanto stabilito all'avviso 02/2004, citato in premessa, i soggetti aderenti alla rete formalizzata con il presente protocollo concordano che non gestiranno direttamente risorse finanziarie collegate al presente progetto.

6 - DURATA

Ultimato l'iter di sottoscrizione il presente protocollo viene allegato alla domanda di candidatura, divenendo operativo al momento della ammissione del progetto fino al termine dello stesso e comunque sino al momento in cui le parti firmatarie del presente accordo lo riterranno utile quale strumento per il raggiungimento dei fini sopradescritti.

Letto, approvato e sottoscritto.

[illegible]

Allegato A1

Sesto San Giovanni, 5 maggio 04

EQUAL II° - COMMISSIONE EUROPEA
(prima bozza)

Linee di progettazione territoriale – zona Milano nord

Sesto San Giovanni – Cologno Monzese – Cinisello Balsamo

a cura dello staff territoriale Equal “Agenzia di cittadinanza” , con il contributo di Centro Risorse per l’Impresa Sociale, in accordo con i funzionari comunali:

- dott. Bozzini e sig.ra Bonazzi – Sesto San Giovanni
- dott. Colombo – Cinisello Balsamo
- dott. Pozzati - Cologno Monzese

In riferimento a quanto contenuto nello specifico Docup Equal II fase, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in accordo con le Regioni, e dell’Avviso 02 del 20.04.2004 – e confermando la scelta di mantenere la progettazione nell’ambito dell’**ASSE IMPRENDITORIALITA’** che prevede “*il rafforzamento dell’impresa sociale quale impresa privata con finalità pubblica, la promozione di collegamento stabile tra Organismi istituzionali e Terzo Settore per lo sviluppo di welfare mix, nonché l’assunzione e la ridefinizione della **Responsabilità sociale dell’Impresa** attraverso la ricerca ed il sostegno dell’equilibrio tra competizione e collaborazione per uno sviluppo sostenibile*” - l’ambito territoriale “Milano nord” (Sesto San Giovanni – Cinisello Balsamo – Cologno Monzese) propone la costruzione del “**nuovo progetto – Equal II°**” – intorno alle seguenti priorità ed all’interno dell’area territoriale già attualmente interessata:

- rispetto al sostegno ai **processi di inclusione sociale delle “fasce deboli”** attenzione specifica e prioritaria dovrà essere data in particolare a **cittadini immigrati** (con particolare attenzione ad alcuni aspetti caratterizzanti il nostro territorio,

quali ad esempio, gli aspetti connessi agli insediamenti nelle cosiddette “aree dismesse Falck”) – donne vittime della tratta attraverso azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze delle Imprese sociali, delle Associazioni di volontariato e dei servizi pubblici (in senso lato) che si occupano delle persone immigrate.

In tale contesto le azioni/attività potrebbero essere:

- formazione e consulenza agli operatori delle Imprese sociali e dei servizi pubblici (compresi quelli che si occupano di inserimento lavorativo di fasce deboli)
 - le Cooperative sociali che già operano in convenzione con i tre Enti locali interessati al progetto e che potrebbero essere coinvolte insieme allo stesso Ente di formazione territoriale nello studio di modelli di inclusione e di creazione di imprese/associazioni di cittadini stranieri
 - consulenza ai cittadini stranieri
 - creazione di reti territoriali stabili
- rispetto al **consolidamento dei processi in atto di “buone prassi” per la costruzione del sistema di Welfare locale** attraverso ambiti di co-progettazione “pubblico – privato sociale”, si ritiene utile e necessario mantenere un’attenzione specifica di **consulenza e sostegno ai processi di programmazione partecipata da parte dei cittadini e dei soggetti della comunità locale** in riferimento a **PIANI DI ZONA, strumenti e luoghi stabili di costruzione e governo del sistema di welfare locale**. In questi stessi ambiti il Terzo settore viene coinvolto in un’ottica di corresponsabilità ad agire sia **in ambito strategico che in ambito tecnico-progettuale** operando concretamente nei laboratori territoriali per sostenere e far crescere i processi di partecipazione già attivati, avendo un ruolo primario di informazione sulle dinamiche e i processi previsti dagli stessi Piani di zona o in altre azioni che prevedono la partecipazione attiva dei beneficiari alla progettazione e programmazione e supportando quindi i processi di partecipazione come previsto nel **CONTRATTO DI QUARTIERE (in sede di attuazione post- approvazione regionale)**. Tale aspetto può essere connesso anche con quanto previsto dall’AZ. 3.
 - Rispetto all’innovazione già prodotta in termini di **partecipazione dell’economia sociale alle iniziative di sviluppo locale** si ritiene propulsivo il ruolo della negoziazione tra gli attori pubblici e privati al fine di realizzare progetti di **rigenerazione urbana**, che portino alla creazione di **nuovi servizi ai cittadini ed esiti occupazionali significativi realizzati nell’ambito dell’economia non profit**.

Il nuovo progetto EQUIL II avrebbe quindi il compito, tra l’altro e come in parte già detto, di sostenere e moltiplicare iniziative di impresa sociale nell’ambito di:

- CONTRATTO DI QUARTIERE 2° - SESTO SAN GIOVANNI (valutazione regionale in corso)
- VILLAGGIO SOCIALE di via Del Riccio (candidatura su bando PRERP in corso)
- PARCO DELLA MEDIA VALLE DEL LAMBRO: Parco di San Maurizio e centro equestre Erbastro a Cologno Monzese, PARCO DELLA PACE a Sesto San Giovanni (convenzioni con Imprese Sociali in corso di definizione)
- Servizi per i giovani e l’Università a VILLA FORNO – Cinisello Balsamo (progettazione promossa con URBAN Italia)
- CIRCUITO CULTURALE E MUSEALE a Cinisello Balsamo: servizi di Impresa sociale per Villa Ghirlanda, Centro Multimediale e area ex Ovocoltura Valmonte (URBAN Italia ed altri programmi di rigenerazione urbana a Cinisello Balsamo) ed iniziativa CASCINA PACCHETTI (Progetto Fertilità in corso)
- Rilancio dei CIRCOLI RICREATIVI SESTESI

I temi dei **sistemi di welfare** (vedi punto precedente) e dello **sviluppo locale** sono tra l'altro connessi anche con quanto previsto dal programma del progetto "OLTRE" – EQUAL azione 3 recentemente approvato, comprendente sia la PS "Agenzia di cittadinanza" che quella di "Luoghi della qualità sociale". L'Azione 3 in tal senso si può caratterizzare come un importante "trampolino di lancio" a livello territoriale per quanto previsto ai due punti qui descritti.

Rivalutazione dell'**attenzione di genere** sostenendo – in accordo ed in continuità con quanto già avviato sul territorio (ed in particolare a Sesto dagli Assessorati competenti "Pari Opportunità" e "Servizi Sociali") – ambiti e percorsi di **consulenza ed accompagnamento mirato a sostegno del diritto alle "pari opportunità"**. Si fa riferimento all'attività intrapresa, per esempio a Sesto, con il comitato cittadino pari opportunità e le Circoscrizioni, organi del decentramento sul territorio cittadino, finalizzata ad individuare linee strategiche di attenzione e valorizzazione del "femminile" negli ambiti della "politica", del "lavoro", della "cooperazione", della "socialità e vivibilità sul territorio", della "prevenzione in campo sanitario" e della "progettazione e qualità urbana" nonché nell'ambito dei "Servizi". In tal senso dunque, Equal II° - può essere opportunità e strumento di consolidamento dei percorsi sperimentati, di diffusione di buone prassi e di sostegno mirato all'Imprenditorialità femminile nell'ambito territoriale

- Rispetto alla "RETE" ed alla costruzione di partnership, si sottolinea la necessità e l'intenzione di **dare maggiore attenzione al coinvolgimento** :
 - **del profit** (da individuare in riferimento alle caratteristiche presenti sul territorio) anche attraverso il coinvolgimento **delle Associazioni imprenditoriali di categoria** e del BIC La Fucina
 - **delle "strutture comunali" con particolare riferimento a quelle coinvolte nella programmazione e gestione dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli** (si pensa nello specifico al SERVIZIO Comunale di inserimento lavorativo, il SISL, il Servizio Sociale, l'Ufficio stranieri...),
 - **delle cooperative edilizie e delle cooperative di consumo**
 - **delle Organizzazioni Sindacali**
 - **delle agenzie preposte alla programmazione ed alla attuazione di programmi di rigenerazione urbana** quali Agenzia Sviluppo Nord Milano e la nascente STU (Società di trasformazione Urbana) di Cinisello Balsamo, nonché valorizzando il ruolo di "Luoghi di partnership" su questi temi quali il **Centro Risorse per l'Impresa Sociale (CRIS)**
 - **e delle Associazioni di categoria** al fine di costruire e sostenere percorsi complessivi di confronto, elaborazione di strategie e priorità comuni e condivise.

Tenuto conto infatti della "crisi dello Stato sociale" e della complessità dell'attuale sistema delle "politiche sociali" e della necessità sottolineata dal DOCUP del **raccordo di queste con le politiche attive del lavoro e del sostegno ai processi di sviluppo locale**, sembra non più rinviabile la costruzione stabile di un luogo di confronto territoriale finalizzato a uniformare linguaggi, valutazioni, analisi e scelte capaci di restituire "una visione d'insieme" scevra da pericolosi "settorialismi" (*...in tale contesto si può pensare un'azione formativa e consulenziale mirata al sostegno dell'avvio ed al funzionamento stabile dei FORUM TERRITORIALI ...*). Anche in tale contesto, particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di sostegno alle Imprese sociali.

- Così come particolare attenzione – quale processo innovativo – dovrà essere data al **coinvolgimento dell'Associazionismo e/o gruppi – realtà – aggregazioni rappresentative di cittadini stranieri** attraverso un'attenta ricognizione della realtà

esistente, connessione con gli altri soggetti del territorio, sostegno mirato teso a facilitare processi di inclusione e di protagonismo anche in sede di definizione del sistema di welfare locale, valorizzando peraltro processi già in parte avviati dalle Amministrazioni comunali in riferimento a ricerche mirate su *“tempi o orari della città”* con particolare attenzione ai cittadini stranieri.

- Tenuto conto di quanto sopra, si conferma l'importanza che la “nuova progettazione”, pur all'interno di un **progetto centrale unico e condiviso** (che dia cioè dei riferimenti, dei “paletti” per tutti) **debba meglio valorizzare la “vocazione di ogni ambito territoriale”** proprio per rendere l'azione stessa più efficace e pertinente.
- Centrale dovrà essere un'azione più mirata di **individuazione dei bisogni specifici e peculiari delle Imprese sociali del territorio** (valorizzando i dati emersi dalla ricerca IARD e soprattutto quanto è emerso – ed emergerà – dall'attività dei laboratori territoriali)
- Dal punto di vista del **metodo**: si conferma la necessità di porre cura ed attenzione affinché i livelli di **comunicazione** siano più efficaci, efficienti, e rapidi. Così come si ritiene che in sede di costruzione della rete (che tendenzialmente dovrebbe essere meno ampia e dispersiva...) si debba fare più attenzione alla definizione puntuale di **ruoli, responsabilità, compiti in particolare dei capofila delle diverse azioni**
- Dal punto di vista delle strategie operative si ribadisce la valenza di strategia di animazione e di promozione delle risorse disponibili ed operative attraverso lo strumento già utilizzato nella prima fase Equal, denominato **“laboratorio territoriale della programmazione negoziata”**
- Tenuto conto delle “idee progettuali” sopra sintetizzate, si evidenzia che il “nuovo progetto” dovrà favorire la fruizione soprattutto di **consulenze mirate e flessibili**, piuttosto che la precostituzione di “corsi formativi” che – tenuto conto dell'esperienza condotta – non sempre incrociavano bisogni reali e prioritari. Lo strumento della consulenza – da realizzare anche attraverso il funzionamento di “task forces” mirate sui diversi focus del progetto, che diano incisività e concretezza a quanto sarà man mano frutto del lavoro dei livelli di programmazione generale, forum, ecc. - sembra infatti più aderente alla scelta di valorizzazione delle “vocazioni territoriali” e sembra meglio rispondere all'esigenza della “flessibilità” sempre connessa alla costruzione di processi partecipativi in ambito sociale.

Dal punto di vista metodologico e di costruzione del progetto, riconfermiamo la necessità di sostenere la centralità del territorio – e delle esperienze in essi condotte – mantenendo e sostenendo un adeguato livello di connessione- in termini di sussidiarietà e trasversalità – con gli ambiti centrali del progetto ed in riferimento alla transnazionalità.

E' inoltre centrale il mantenimento ed il rafforzamento (implementazione) della rete tra i soggetti, con particolare riferimento a **Imprese sociali – Enti locali – Consorzi sociali (nello specifico in particolare C.S.&L. vista la presenza operativa nell'area nord Milano) – ASNM – imprese profit** (così come indicato nel progetto).